Melilli. Istituto musicale Carta, manifestazione di interesse per i nuovi corsi

Avviata dal Comune di Melilli la procedura esplorativa per la formazione di una “Long List” di aspiranti allievi destinata all’Istituto Musicale Ibleo “Emanuele Carta”, ponendo le basi per l’organizzazione delle attività didattiche dell’anno formativo 2026/2027. L’iniziativa, promossa dall’amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Carta, mira a rilevare preventivamente il volume e la natura dell’interesse da parte del territorio, permettendo così di programmare al meglio la futura apertura delle iscrizioni ufficiali e definire l’attivazione dei singoli insegnamenti. La manifestazione di interesse non è vincolante, non comporta costi ed è aperta a tutti, sia residenti che non residenti, a partire dai 4 anni di età e senza alcun limite massimo. L’offerta formativa ricopre numerose discipline – tra cui canto, pianoforte, organo, sassofono, clarinetto, percussioni, tromba, trombone, oboe e teoria e solfeggio – con la possibilità per i candidati di specificare anche strumenti differenti o il proprio livello di preparazione, che può variare da principiante ad avanzato. La domanda di partecipazione, compilata e sottoscritta direttamente dagli interessati o dai genitori nel caso di allievi minorenni, deve pervenire entro il 15 settembre 2026 e può essere presentata online scaricando il modulo dal sito istituzionale dell’ente e inviandolo via e-mail a scuoladimusica@comune.melilli.sr.it, oppure consegnata a mano presso l’Ufficio Protocollo del Comune o direttamente presso la sede dell’Istituto Musicale Ibleo in viale Italia. Il primo cittadino ha sottolineato l’importanza di continuare a investire nella cultura musicale come leva fondamentale di crescita, formazione e aggregazione sociale per tutta la comunità, ponendo l’accento sulla volontà

di rendere la realtà scolastica sempre più accessibile e in sintonia con le reali esigenze formative di giovani e adulti.

Immagine generata con l’IA

Via Trapani da collegare alla rete idrica: niente acqua domani sera alla Borgata

Saranno eseguiti domani i lavori di collegamento della nuova condotta idrica di via Trapani, all’angolo con via Isonzo. Aretusacque, la società che gestisce il servizio in città, spiega che si tratta di interventi di ammodernamento e potenziamento della rete della Borgata. Quella di via Trapani è una vicenda lunga,complessa e per certi versi anche tortuosa, che dopo mesi di interventi,amare “sorprese”, ostacoli e scelte operate e poi riviste, sembrava destinata a concludersi definitivamente lo scorso mese. Domani sarà, comunque, condotto l’intervento di inserimento e il collegamento in by-pass di due saracinesche DN100 sulla nuova infrastruttura, opere necessarie-spiegano i tecnici del gestore- e propedeutiche alle successive attività di trasferimento degli allacci esistenti sulla nuova rete. La cattiva notizia è che sarà necessario sospendere temporaneamente l’erogazione idrica in tutto il quartiere della Borgata a partire dalla 20:00 di domani, giovedì 3 settembre. Il ripristino del servizio è previsto per le ore seguenti, entro le 24:00, salvo imprevisti che dovessero emergere durante l’attività affidata ai tecnici Aretusacque. Non è escluso che alla riattivazione, inoltre, si ripristino ulteriori ritardi nella normalizzazione dell’erogazione.

Prevedibile, infatti, la formazione di bolle d’aria lungo la rete, che potrebbero rallentare inizialmente il flusso dell’acqua. La società fa presente che quello che sarà compiuto in via Trapani rappresenta “un ulteriore passo avanti nel processo di rinnovo delle infrastrutture idriche cittadine, finalizzato a migliorare l’efficienza del servizio e a ridurre le perdite”.

Estate Priolese, stasera in scena “Il Sogno di Ariel” in largo dell’Autonomia Comunale

Proseguono gli appuntamenti inseriti nell’ambito de l’Estate Priolese 2026. Con l’inizio di settembre arriva anche il teatro sotto le stelle. Appuntamento questa sera 2 settembre, alle 21:00, in largo dell’Autonomia Comunale. Andrà in scena “IL SOGNO DI ARIEL”, per la regia di Tatiana Alescio, della Compagnia Teatrale Trinaura.
Lo spettacolo racconta la storia della piccola Ariel, figlia di Tritone, re del mare, che si trova ad affrontare la delicata fase dell’adolescenza. Proprio in questo complicato passaggio, scopre l’amore per un umano, il principe Eric. In questo processo di crescita, si presentano anche molti ostacoli, non ultimo la terribile Ursula, la strega del mare che tende ad Ariel una trappola.
Una storia incentrata su grandi valori come l’amicizia, quella con il timido pesciolino Flounder e il fedele granchio Sebastian.
L’ingresso è gratuito.

“Settimana della Famiglia” ad Avola. Arte, giochi e spettacoli

Fino al 6 settembre torna la “Settimana della Famiglia” ad Avola con un programma fitto di appuntamenti tra giochi, spettacoli, laboratori, musica e artisti di strada. Si tratta di un’iniziativa ricreativa e formativa che coinvolge l’intera comunità avolese, puntando su un calendario che prevede attività ludiche e di condivisione dedicate a genitori e figli. Oggi 2 settembre alle 17.30 l’appuntamento è in Piazza Santa Venera, ad Avola Antica con un laboratorio artistico “Gioielli della natura” a cura dell’APS Raw Sicily Trip. Domani 3 settembre alle 18 tutti in Piazza Umberto ad Avola con “I giochi di una volta” a cura dell’Associazione Animarte e a seguire alle 19 al Cortile di Pietra, tutti a godere di un’ esperienza teatrale immersiva con “Antigone Skenè.Vivere il dramma antico”, a cura dell’associazione “La bottega del Licorno” e del Centro Antiviolenza Doride. Dal 4 al 6 settembre, Piazza Umberto diventa protagonista con un evento organizzato dall’Associazione Maestri Infioratori di Noto, alla prima edizione, dal titolo “Avola in Sale”, dove artigiani del sale realizzeranno quattro opere ispirate all’identità di Avola. Sabato 5 settembre alle 21.30, presentazione in anteprima dei bozzetti del Carnevale Storico Avolese 2027 sempre in piazza Umberto e a seguire alle 22 spettacolo di circo e artisti di strada a cura dell’APS Raw Sicily Trip dal titolo “Tre per uno”. La serata finale si svolgerà domenica 6 settembre con due appuntamenti, rispettivamente alle 18 al Centro Culturale Giovanile Falcone Borsellino con “Mani in pasta con la mandorla di Avola” a cura

della TSMGO Edizioni di Denise Bentivegna e alle 21 con il concerto finale della Banda musicale Città di Avola, che con suggestive melodie chiuderà un calendario di eventi e iniziative imperdibili.

Tutto pronto a Canicattini Bagni per il 39° Palio di San Michele

Tutto pronto a Canicattini Bagni per il 39° Palio di San Michele, uno degli appuntamenti più attesi e identitari della comunità canicattinese, dedicato al Patrono San Michele Arcangelo. Dal 4 al 6 settembre 2026 il centro storico della città tornerà a trasformarsi in un grande teatro a cielo aperto, tra tradizioni popolari, antichi mestieri, musica, gastronomia e momenti di festa. Protagonisti saranno gli otto Quartieri cittadini, Balatazza, Matrice, Pizzu Muru, Priuolu, San Giovanni, Santuzzu, Vadduni e Vignari Serrantinu, pronti a sfidarsi con entusiasmo e spirito di comunità per conquistare il Palio, da custodire fino alla prossima edizione. La manifestazione è promossa dal Comitato dei Quartieri, guidato da Giuseppe Gionfriddo e Alice La Mesa, insieme all'Amministrazione comunale, con il patrocinio della Regione Siciliana e la collaborazione della Fattoria "Cugno Lupo" di Enzo Cavalieri, del mondo associativo e delle realtà imprenditoriali della città e del territorio.
Il Palio rappresenta un vero e proprio viaggio nella memoria collettiva di Canicattini Bagni, un tuffo nelle tradizioni e negli usi e costumi della comunità di fine Ottocento e inizio Novecento. Un patrimonio di storia e cultura popolare che rivive attraverso la ricostruzione degli antichi mestieri, gli

ambienti della vita quotidiana, lo spaccato sociale e familiare dell'epoca, le degustazioni dei prodotti tipici iblei e le iniziative che coinvolgono l'intera comunità. Cuore della manifestazione saranno le Sfilate in costume, il suggestivo Museo sotto le Stelle, con la ricostruzione degli antichi mestieri e della vita familiare di un tempo, e la tradizionale Passeggiata a Coppie con Asini, occasione di allegria, convivialità e riscoperta di una ruralità che appartiene profondamente alla storia del territorio. Ma il Palio non si esaurisce nel primo fine settimana di settembre. La festa affonda le sue radici già nel mese di luglio, con le Sagre dei Quartieri, che settimana dopo settimana hanno accompagnato l'estate canicattinese attraverso i sapori e le tradizioni della cucina locale. La manifestazione proseguirà il 18 e 19 settembre con il "Mini Palio" dedicato ai ragazzi e con i giochi tra Quartieri, momento conclusivo della competizione e soprattutto occasione di divertimento, partecipazione e condivisione tra generazioni. Un lungo percorso di iniziative che accompagnerà la città sino al 29 settembre, giorno dedicato alla Festa di San Michele Arcangelo, Patrono di Canicattini Bagni. Il 39° Palio di San Michele arriva così a chiudere una straordinaria stagione estiva che ha visto Canicattini Bagni protagonista di un ricco calendario di eventi, inseriti nel cartellone del XXIII Festival del Mediterraneo, con appuntamenti e manifestazioni di respiro internazionale che hanno richiamato migliaia di presenze. Un risultato reso possibile dall'impegno dell'Amministrazione comunale, con il sostegno della Regione Siciliana e del Sistema Accoglienza Integrazione del Ministero dell'Interno, e la collaborazione delle realtà associative, commerciali e imprenditoriali della città, che ha contribuito a rafforzare il ruolo di Canicattini Bagni nel territorio e in Sicilia, restituendo centralità al suo centro storico, riqualificato, rigenerato e sempre più pronto all'accoglienza. Il Palio di San Michele, giunto alla sua 39ª edizione, rappresenta in questo senso molto più di una semplice manifestazione. È un grande progetto collettivo che da quasi

quarant’anni coinvolge Quartieri, associazioni, famiglie, attività commerciali e cittadini, mettendo insieme memoria e presente, tradizione e divertimento. “Una festa costruita dal basso – dichiarano il Sindaco Paolo Amenta e il Presidente Giuseppe Gionfriddo – capace di riportare nelle strade e nelle piazze i colori dei costumi, i gesti degli antichi mestieri, i profumi della cucina tradizionale e i suoni della musica popolare. Un appuntamento che, anno dopo anno, rinnova il legame della comunità con le proprie radici e trasforma la memoria in un patrimonio vivo da consegnare alle nuove generazioni”. Apertura dunque venerdì 4 settembre 2026 alle 21, sul palco di Piazza XX Settembre, con la presentazione degli otto Quartieri e a seguire il Concerto Spettacolo del Gruppo “Dance Tarantella”, che fonde la musica popolare con i ritmi energetici e coinvolgenti della musica Dance, portando le melodie tradizionali nel mondo moderno, celebrando la cultura popolare attraverso una visione contemporanea. Sabato 5 settembre alle 17 Corteo in Abiti Storici in via Vittorio Emanuele sino in Piazza XX Settembre e via Daniele Partexano, nel cuore dell’antico centro storico, dove verrà rappresentato il “Museo sotto le stelle” con la ricostruzione degli usi, i costumi e gli antichi mestieri della Canicattini Bagni di fine ‘800 inizio ‘900, seguiranno alle 20 l’apertura degli stand enogastronomici dei prodotti tipici locali e alle 22 lo spettacolo folcloristico dei “Perciazzucca”. Domenica 6 settembre alle 17 in via Vittorio Emanuele sarà la volta del Corteo degli otto Quartieri con i rispettivi gonfaloni, le Autorità Civili e Militari della città, il Sindaco e gli Amministratori cittadini, con le delegazioni e gli Amministratori dei Comuni gemellati di Floridia e Solarino, i Gruppi folcloristici itineranti, il Gruppo “Musici e Sbandieratori Casale Cannicattini”. Insieme si assisterà all’attesa “Passeggiata a Coppie con Asini” con la voce ufficiale di Principe Giank, ovvero Giancarlo Cultrera. Dalle 20, inoltre, nel centro storico, ci sarà l’apertura degli stand enogastronomici dei prodotti tipici locali, il “Museo sotto le stelle” e lo spettacolo folcloristico del Gruppo

musicale “Gira Vota e Furria”. Sabato 12 settembre alle 19.30, alla Chiesa Maria SS. Ausiliatrice, ancora festa con la Sagra della Ricotta del Quartiere Santuzzo e il concerto di “Silvana Carnemolla The Voice Trio”. Venerdì 18 alle 19 in Piazza Borsellino, all’ingresso della città, “Mini Palio di San Michele”, con giochi tra i Quartieri con protagonisti i ragazzi e sabato 19 alle 20, sempre in Piazza Borsellino, i tradizionali giochi tra i Quartieri per l’aggiudicazione del 39° Palio di San Michele. Dal 27 al 29 settembre 2026 in Piazza XX Settembre la 2° Collettiva di Pittura “Santino Amato” promossa da Tina Ciarcià di “Artista per scelta”. Ancora lunedì 28 settembre alle 22, in Piazza XX Settembre, concerto degli Stadio e il 29 settembre alle 12 in conclusione di un calendario di eventi ricchissimo, la Festa di San Michele Arcangelo con la tradizionale e spettacolare “Sciuta”.

Ancora caos a Cavadonna, alta tensione nel carcere di Siracusa

È di nuovo alta tensione nella Casa Circondariale di Cavadonna, a Siracusa. A denunciare una nuova rivolta è l’Osapp, che parla di una situazione ormai «ampiamente fuori controllo» e di una protesta che nelle ultime ore si sarebbe estesa anche ai detenuti comuni.
Secondo quanto riferito dal sindacato, avrebbero inscenato una rumorosa protesta, sbattendo ripetutamente le gavette contro le inferriate delle celle e aumentando ulteriormente la tensione all’interno dell’istituto.
Ma l’epicentro dei disordini sarebbe ancora una volta il Blocco 25, sezione di Alta Sicurezza. Stando alla

ricostruzione dell'Osapp, alcuni detenuti avrebbero forzato i blocchi riuscendo a raggiungere il reparto accettazione. In quel frangente si sarebbero verificati momenti di particolare violenza ai danni del personale di Polizia Penitenziaria. Un agente sarebbe stato colpito con pugni al volto. Un'altra agente, invece, sarebbe stata travolta da un cancello di sbarramento che i detenuti le avrebbero spinto contro mentre tentava di richiuderlo.
Nel corso della protesta sarebbero state inoltre divelte e distrutte alcune telecamere dell'impianto di videosorveglianza. Una parte dei detenuti avrebbe fatto rientro nella sezione, ma senza tornare nelle celle, mantenendo di fatto l'occupazione del reparto.
Sempre secondo il sindacato di Polizia Penitenziaria, sarebbe fallito il tentativo di mediazione avviato dalla direzione del carcere.
All'origine della protesta, per quanto riferito dall'Osapp, ci sarebbe il malcontento legato al divieto di inserire beni deperibili nei pacchi consegnati dai familiari ai detenuti. Una questione che avrebbe fatto da detonatore in un contesto già segnato da fortissime tensioni.
Per fronteggiare la situazione, sarebbe atteso l'intervento d'urgenza del G.I.O., il Gruppo di Intervento Operativo della Polizia Penitenziaria, mentre il personale disponibile sarebbe stato richiamato in servizio. Sul posto le forze dell'ordine.
L'Osapp lancia un nuovo, durissimo allarme alle istituzioni, chiamando in causa il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Provveditorato regionale, la Prefettura e la Magistratura. Per il sindacato, quanto sta accadendo a Cavadonna rappresenta «l'ennesimo, disperato segnale d'allarme» e dimostra che la situazione della sicurezza all'interno dell'istituto è ormai critica. Il recente vertice sulla sicurezza convocato in Prefettura, secondo l'organizzazione sindacale, non sarebbe riuscito a frenare l'escalation di tensione. "Il collasso della sicurezza nella struttura siracusana è ormai totale e investe l'intero istituto", sostiene l'Osapp.

Isab-Ludoil, il ministro Urso: “priorità al fabbisogno del mercato italiano”

Con il via libera di Antitrust e della Commissione Golden Power si è chiusa la partita delle autorizzazioni per il passaggio del 51% di Isab alla italiana Ludoil. Si apre quindi la fase del piano industriale per il grande sito siracusano, impianto definito strategico per il Paese con una capacità di raffinazione vicina al 20% nazionale. Si spiega così l’attenzione con cui anche il governo, tramite golden power, segue l’evolversi della situazione. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha anticipato su La Sicilia di oggi, in un articolo a firma di Massimiliano Torneo, quella che potrebbe essere una delle prescrizioni nell’accompagnare il passaggio di proprietà. Ludoil, ha detto il ministro, “prima di tutto assicurare l’approvvigionamento del mercato italiano”. In sostanza, l’indicazione del Mimit è chiara: il fabbisogno dell’Italia prioritario nella produzione di Isab il che significa che una buona parte dei prodotti raffinati saranno destinati principalmente nel nostro Paese.
Ma su questi aspetti, come rilevato anche nel provvedimento dell’Antitrust, bisognerà anzitutto capire come procederà il rapporto con Trafigura. Il trader è forte di un accordo in esclusiva siglato con Goi Energy e valido sino al 2033. Come spiega il Sole24Ore, “Trafigura fornisce il greggio e le altre materie prime e riacquista circa il 90% dei prodotti raffinati, mentre le vendite a terzi sono limitate al restante 10%”. Ed è qui che si inseriscono le parole del ministro Urso che paiono indicare una possibile rinegoziazione dell’agreement, se non una progressiva sostituzione. Il che

comporterebbe, però, la necessità di individuare un nuovo fornitore di greggio per Isab che, negli annunciati piani di Ludoil, dovrebbe virare anche verso produzioni come biocarburanti, Saf e Hvo.
Nei giorni scorsi, intanto, il settore industria della Cgil di Siracusa ha chiesto alla nuova proprietà di chiarire strategie, investimenti e garanzie per i lavoratori, per l'indotto e per la continuità produttiva. "Siamo favorevoli a una prospettiva di trasformazione industriale che guardi alla transizione energetica – sottolinea il sindacato – ma la transizione non può essere soltanto una parola contenuta nei piani industriali. Deve tradursi in investimenti, occupazione stabile, formazione, sicurezza e qualificazione del lavoro". La Cgil ha subito chiarito che non ci sarà spazio per una trasformazione industriale "utilizzata per ridurre gli organici, aumentare la precarietà o comprimere i costi sulla sicurezza. Non esiste transizione industriale senza lavoro e non esiste futuro per l'industria senza sicurezza".

Assalto al bancomat nella notte a Francofonte, esplosione in via Belfiore

Torna l'allarme per gli assalti agli sportelli bancomat nel Siracusano. L'ultimo episodio è avvenuto a Francofonte, dove una banda ha preso di mira lo sportello automatico della filiale della Banca Agricola Popolare di Sicilia, in via Commendatore Belfiore.
Erano circa le 3 del mattino quando un forte boato ha scosso la zona, svegliando diversi residenti. I malviventi hanno utilizzato materiale esplodente per forzare il bancomat e

accedere al denaro. La deflagrazione ha provocato danni sia allo sportello automatico sia alla struttura della filiale.
Dopo il colpo, sul posto sono intervenute le forze dell'ordine. L'area è stata delimitata e messa in sicurezza per consentire agli investigatori di effettuare i rilievi e raccogliere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'accaduto. Sono in corso anche le verifiche per stabilire l'ammontare del denaro eventualmente portato via dai banditi.
L'assalto di Francofonte si inserisce in una serie di episodi analoghi registrati nelle ultime settimane nel Siracusano, con bande che ricorrono a metodi sempre più violenti per raggiungere il denaro contenuto negli sportelli automatici. A Melilli e Belvedere gli ultimo tentativi.
Gli investigatori stanno quindi verificando eventuali collegamenti con altri colpi messi a segno nel territorio e acquisendo le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona, nella speranza di individuare elementi utili a identificare i responsabili.

Il Rizza deve lasciare il Palazzo degli Studi, inizia il trasloco. La comunicazione del Libero Consorzio

A pochi giorni dal previsto ingresso in classe degli studenti, domani 2 settembre inizierà il trasloco dell'istituto Rizza. Dopo 104 anni di storia, l'istituzione scolastica dovrà lasciare la sua sede nel Palazzo degli Studi per spostarsi nella sede di via Modica, ex Insolera. "In riferimento a quanto previsto dal Piano di assegnazione funzionale e

razionalizzazione degli immobili destinati agli Istituti Scolastici Superiori, approvato con Deliberazione del Presidente n. 176/2025, si comunica che le operazioni di trasloco di arredi e suppellettili, dalla attuale sede di via Diaz alla nuova sede di via Modica, avranno inizio domani giorno 02 settembre 2026 alle ore 08,00. Si auspica la piena collaborazione di codesta Istituzione scolastica evidenziando che eventuali conseguenze derivanti da ritardi non dipendenti da quest'amministrazione, che dovessero comportare costi imprevisti con l'insorgere di ipotesi di danno erariale per gli stessi, saranno da ritenersi imputabili e di competenza di codesto istituto", recita la comunicazione inviata dal Libero Consorzio alla dirigenza dell'istituto Rizza. Anzi, alla dirigenza reggente nominata nelle ore scorse.

Rabbia, amarezza, rassegnazione: è un mix di sentimento quello che agita le componenti della scuola superiore chiamata al sacrificio principale nel piano di razionalizzazione messo a punto nell'agosto di un anno fà dalla ex Provincia Regionale. Non viene vista da molti come una semplice questione di spazi e convenienza tra due sedi (Palazzo degli Studi, via Modica), essendoci in mezzo una terza istituzione scolastica che potrebbe beneficiare degli spazi lasciati liberi dal Rizza. Sospetti e dietrologia a bizzeffe, mai mancate in queste lunghe settimane di accuse sottovoce e presunti e mai provati favoritismi. Anche tra Tar e Cga. A proposito, il giudizio nel merito del Consiglio di Giustizia Amministrativa è ancora pendente. Sia come sia, si procede. Non è ancora chiaro il cronoprogramma e se gli studenti inizieranno il nuovo anno scolastico direttamente in via Modica o ancora nella storica (ex) sede del Rizza. Intanto, inizia il trasloco che tanto discutere ha fatto. Saranno gli operai ed i mezzi di Siracusa Risorse, insieme ad una ditta esterna di traslochi, ad occuparsi delle operazioni di spostamento. Ma c'è da giurare che la vicenda non finirà qui, con ulteriori strascichi in aule non scolastiche.

A livello politico, rumoreggia Fratelli d'Italia. "Resta forte la nostra convinzione che, in questa vicenda, si siano

contrapposti interessi superiori alle più elementari logiche di buon senso, senza tenere nella dovuta considerazione il valore storico, sociale e identitario del plesso di via Diaz", si legge nella nota del coordinatore Paolo Romano. "Come Fratelli d'Italia Siracusa continueremo a sostenere con determinazione la necessità di rivedere questa scelta e di ricondurre la vicenda a criteri di buon senso, tutelando al tempo stesso le esigenze degli studenti, delle famiglie, del personale scolastico e dell'intera comunità. Non ci arrenderemo all'idea che una pagina importante della storia della città possa essere semplicemente archiviata. Faremo ogni sforzo possibile, nelle sedi politiche e istituzionali, affinché si possa tornare a una soluzione che salvaguardi la memoria, l'identità e il patrimonio storico della città di Siracusa".

foto: una recente manifestazione degli studenti a difesa del Rizza

---

Scuola, aule roventi: "Posticipare l'avvio dell'anno scolastico". In provincia pochi climatizzatori in classe

"Solo il 6,8% delle scuole dispone in provincia di Siracusa di impianti di climatizzazione adeguati". Il Comitato Scuole Sicure Siracusa mette in rilievo un dato che definisce allarmante e che rende quasi impossibile rispettare i

parametri di riferimento fissati dall'Inail, che indicano le condizioni estive ottimali. "Con l'avvio dell'anno scolastico fissato per il 15 settembre in Sicilia, studenti, docenti e personale ATA -osservano i rappresentanti della comunità scolastica Angelo Troia, Gianluca Belviso e Giovanni Andronico- si troveranno nuovamente a operare all'interno di aule e ambienti comuni non attrezzati per fronteggiare le ondate di calore estivo". La richiesta è quella di interventi urgenti da parte delle istituzioni competenti.
"Il microclima scolastico – inteso come l'insieme di temperatura, umidità e ventilazione – fanno presente i professionisti – incide direttamente sul comfort e sulla sicurezza di chi vive quotidianamente gli edifici per molte ore. Tuttavia, le temperature elevate non rappresentano più un'eccezione stagionale, bensì una criticità strutturale e prolungata che richiede interventi mirati di edilizia scolastica".
Le responsabilità di una situazione ben lontana dall'essere ottimale nelle scuole del territorio, secondo il comitato sarebbe da distribuire da dirigenti scolastici ed enti proprietari. I dirigenti perché tenuti a valutare il rischio caldo nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi, confrontandosi con il medico competente e potendo giungere in casi limite alla sospensione delle attività. Gli entri proprietari, Comune e Libero Consorzio, invece, con la responsabilità primaria di intervenire con manutenzioni e adeguamenti strutturali indispensabili, come i cappotti termici, le schermature solari, gli impianti di climatizzazione.

La questione primaria, dunque, per il comitato non è subito quella di ipotizzare modifiche al calendario scolastico, come la riduzione della pausa estiva, ma quella di individuare una strategia nazionale con investimenti strutturali per l'adattamento climatico degli edifici. Viene inoltre richiamata l'attenzione sulla sicurezza nelle aree balneari e periferiche – citando i recenti eventi legati agli incendi in

via Elorina –, dove diversi istituti scolastici necessitano di tutele preventive adeguate”.

In Calabria è stata la Fillea Cgil, con il segretario Simone Celebre a lanciare un appello alla Regione e agli enti proprietari degli edifici scolastici per avviare una stagione di interventi sul patrimonio scolastico calabrese. In quel contesto è anche partita la richiesta di rinvio dell’inizio delle lezioni nel caso in cui le condizioni climatiche dovessero rendere incompatibile la permanenza nelle aule di lavoratori e alunni. Il principio è chiaro: “non può essere il calendario scolastico a venire prima della sicurezza delle persone”. Il rinvio, qualora accordato, sarebbe una risposta emergenziale ma la vera questione rimarrebbe la gestione del caldo estremo, non più da valutare come evento eccezionale”.

Le regole della Regione Sicilia sono diventate stringenti. Viene disposto un calendario, che stabilisce metà settembre come data di avvio delle lezioni. Molte scuole anticipano addirittura l’apertura perché l’obbligo è quello di mantenere il numero dei giorni previsto dal calendario. Nelle scuole che dispongono di un sistema di climatizzazione, come osservano anche i presidi, tutto questo non comporta alcuna difficoltà, per tutte le altre scuole diventa, al contrario, un problema serio. Lo è anche l’obbligo di garantire il numero di ore stabilito agli studenti e di servizio ai dipendenti. Anche decidere di anticipare l’uscita nelle prime settimane è questione da far poi quadrare dal punto di vista matematico, per recuperare le ore perdute.

Immagine generata con IA